

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## AI NOSTRI ASSIDUI

A cominciare da questo numero l'egregio nostro collaboratore avv. Pietro Balduzzi, testè nominato notaio, per ragioni professionali ha cessato di fare parte della redazione del nostro giornale. All'amico, al lavoratore assiduo che sempre ci aiutò nell'arduo nostro compito e che con noi s'ebbe le disillusioni e le soddisfazioni del giornalismo, mandiamo un ringraziamento di cuore, e gli esprimiamo il rammarico di non averlo più tra noi.

La Redazione.

## I debiti dei Comuni

Le leggi del 1863 e 1875 hanno autorizzato la Cassa Depositi a concedere prestiti ai Comuni per l'esecuzione di opere di pubblica utilità debitamente autorizzate, per l'acquisto di stabili per pubblico servizio e per l'estinzione di debiti contratti ad onerose condizioni. Dopo le citate leggi ne seguirono ad intervalli più d'una dozzina, tutte volte a favorire prestiti ai Comuni. Tali furono quelle del 1878 per i fabbricati delle scuole elementari, quella del 1885 per le scuole agrarie, del 1887 per i danneggiati dal terremoto, dello stesso

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

### MEZZO POLLO

RACCONTO POPOLARE ANDALUSO

(Trad. dallo Spagnuolo).

Eravi una volta una bella gallina che viveva in un cortile, circondata dalla sua numerosa famiglia, fra cui si distingueva un pollo deforme e storpio. Tuttavia era questo che la madre amava più degli altri, come fanno tutte le madri. Era un brutto scherzo di natura, un mezzo-pollo; e pareva che la spada di Salomone avesse eseguito su lui appunto quella sentenza che in certa occasione quel re sapiente ebbe a pronunciare. Non aveva che un occhio, un'ala ed una gamba; e con tutto ciò aveva più fumi di suo padre che era il gallo più valente e più galante del vicinato. Credevasi il povero mostriciattolo la fenice della sua razza; e se gli altri polli si burlavano di lui, pensava che era tutta invidia; e se lo facevano le pollastre, diceva che era per rabbia pel poco conto che faceva di loro.

anno per opere di pubblica igiene e diverse altre. A sedurre maggiormente i Comuni si giunse a concedere prestiti a saggio di favore, che erano quelli pei quali il mutuatario pagava l'interesse ad un saggio minore del normale.

Evidentemente il pensiero del legislatore era di venire in aiuto dei Comuni che si trovavano in tristi condizioni finanziarie e metterli in grado di eseguire opere di pubblica utilità e più specialmente quelle a favore dell'istruzione elementare e quelle di provata necessità per l'igiene.

Infatti sono immensi benefici che hanno ottenuto gli enti mutuatari. Molti di essi hanno potuto compiere opere indispensabili per la viabilità, per l'istruzione e per l'igiene. Altri ebbero modo di liberarsi dal carico di passività onerose, sia pel saggio gravoso dell'interesse dal 6 fino al 12 per cento, sia perchè privi di ogni mezzo a far fronte ad impegni già scaduti, si trovavano innanzi a coercizioni giudiziarie o tradotti fino anche agli estremi atti delle espropriazioni forzose.

Ma a nostro parere moltissimi Comuni hanno tradito e la legge e loro stessi, perchè hanno ricorso a prestiti a cui non avevano diritto e si sono sobbarcati ad oneri che non potevano sostenere.

Gli amministratori comunali, invece di frenare la prodigalità, colle loro larghezze e col loro scialacquo spinsero i

Un giorno disse a sua madre: « Senta, mamma; questa vita rusticana mi annoia; penso di andare a corte; voglio vedere il Re e la Regina. »

La povera madre cominciò a tremare all'udire queste stravaganze.

« Figlio, esclamò essa, » chi ti ha posto in capo tali fantasie? Guarda tuo padre, che non ha mai lasciato il suo paese ed è stato l'onore della sua razza. Dove troverai un cortile come questo, un migliore ammasso di letame, un limento più abbondante, un pollaio più bello, un'altra famiglia che ti ami come questa? »

« Nego » disse mezzo-pollo in latino, poichè sapeva di lettera, « i miei fratelli ed i miei cugini sono ignoranti e balordi. »

« Però » insistette la povera madre « non ti sei guardato nello specchio? Non ti vedi con una zampa ed un occhio di meno? »

« Giacchè tocca questo punto, replicò mezzo-pollo tutto rosso e stizzito, « le dirò che ella a vedermi così dovrebbe morire di vergogna addirittura. Chi ne ha colpa? Io no certamente? Da che uovo nacqui io? forse da quello di un gallo vecchio? »

« No; per l'amor del cielo, figlio mio » disse la madre, « da queste uova non na-

Comuni a ingolfarsi in opere di lusso e in liberalità non giustificate. Essi non rispettarono nè le leggi nè le norme di una santa economia.

Sono più di 5 mila i Comuni del Regno che ricorsero al credito della Cassa Depositi e questa ha loro versato per mutui più di 400 milioni. Non crediamo che tutta questa somma sia stata impiegata giusta gli intendimenti del legislatore. Intanto i Comuni per far fronte agli assunti impegni hanno dovuto sperimentare ogni genere di imposte.

Hanno portato la sovrimposta al limite massimo consentito dalla legge, e magari hanno chiesto l'autorizzazione legislativa per oltrepassarlo. I più accorti si accontentarono di fare un rimangiamento di tutti i loro debiti e li trasformarono in uno solo, chiedendo dilazione al pagamento. Tutti si trovano in disagiati condizioni. Noi auguriamo che non abbiano più ad aumentare i debiti comunali. I Comuni poveri fanno lo Stato povero, come la loro prosperità è un elemento costitutivo ed essenziale della prosperità dello Stato. Ma pur troppo potevano fino adesso i Comuni ripetere allo Stato i versi del Giusti:

« Noi toseremo di seconda mano,  
Babbo in tuo nome. »

Adesso che lo Stato si è messo sul piede dell'economia, facciamo voti che lo abbiano a seguire anche i Comuni. Si ponga un freno a quella foga di spen-

scono che basilischi; (1) fosti l'ultimo dei miei figli e nasceti debole ed imperfetto, nè fu certo mia colpa. »

« Forse » seguì mezzo-pollo pavoneggiandosi « può essere che incontri un destro ortopedico che mi metta le membra che mi mancano. Dunque è deciso; io parto. »

Quando vide che non vi era modo di rimuoverlo gli disse:

« Ascolta almeno il prudente consiglio di una madre affezionata. Procura soprattutto star lungi da certi uomini chiamati cuochi che non so perchè l'hanno con noi, e ci torcono il collo in un baleno. Sii buono e generoso con tutti; ed ora va a prender commiato da tuo padre e buon viaggio. »

Mezzo-pollo si appressò a suo padre, abbassò il capo per baciarlo la zampa, e gli chiese la benedizione che il gallo gli diede con maggior sussiego che tenerezza, perchè poco lo amava per la cattiva sua indole, ed intanto la madre si inteneriva al punto da doversi asciugare le lagrime con una foglia secca.

Mezzo-pollo si stirò tutto, battè l'unica

(1) Superstizione popolare anche in Spagna, come altrove.

dere e si consiglino i Comuni a raccogliersi per rimandare a tempi più propizii i nuovi lavori, così essi ritornando a prosperità potranno come in altri tempi spiegare robusta e splendida vegetazione e maturare i frutti più soavi e squisiti della civiltà.

FAUSTO.

## ELEZIONI DELLA BANCA

Un nucleo di Azionisti della Banca Popolare propone a

*Consiglieri d'Amministrazione*

Accusani Cav. Fabrizio conferma  
Bisio Cav. Emilio id.  
Garbarino Avv. Maggiorino id.  
Ivaldi Don Giovanni id.

*Membri del Comitato di Sconto*

Baratta Giovanni.  
Benzi Causidico Enrico.  
Bruzzone Domenico.  
Morielli Domenico.  
Ramorino Geometra Giuseppe.  
Sburlati Pietro farmacista.

*Sindaci*

Baccalario Avv. Domenico.  
Scati marchese Vittorio.  
Sgorlo Ing. Paolo.

*Supplenti Sindaci.*

Beccario Pietro.  
Papis Geometra Alfredo.

ala e cantò tre volte in segno di partenza. Giunto sul margine d'un ruscello quasi disseccato, perchè era sul cuor dell'estate, vide lo scarso filo d'acqua che cercava indarno di aprirsi il passo fra alcuni cespugli. La acqua al veder quel viaggiatore gli disse: « Vedi, amico, quanto sono debole; appena posso fare un passo, nè ho forze bastevoli per allontanare questi pochi ramoscelli che mi sbarrano il cammino. Tu puoi agevolmente togliermi da simile imbarazzo rimovendoli col tuo becco. In cambio, non solo potrai dissetarti nella mia corrente, ma una volta ristabilito in forza, puoi contare sulla mia gratitudine. »

Mezzo-pollo rispose disdegnosamente:

« Lo potrei, ma nol voglio! O che ho forse faccia io di servitore di un miserabile ruscello? »

« Va superbo, ti sovrerai di me quando meno te lo pensi » mormorò il rio con voce quasi spenta.

E come se il diniego di soccorso non bastasse, il perfido intinse il becco nell'acqua impoverendo il rio anche di più, e gli volse alteramente la coda con questo motteggio: « Addio; tu non sei certo il fratello del diluvio. »

(Continua).